



ISTITUTO Comprensivo "Sac. R. Calderisi"

Via T. Tasso 81030 Villa di Briano (CE)

Codice meccanografico CEIC84000D Codice Fiscale 90008940612

E-mail: ceic84000d@istruzione.it e-Mail certificata ceic84000d@pec.istruzione.it

sito web: www.iccalderisi.edu.it codice ufficio : UFZ.QU1 tel 081 5041130

I.C. R. CALDERISI-VILLA DI BRIANO
Prot. 0007913 del 29/10/2020
05-05 (Uscita)

Ai docenti
AI DSGA
Al personale ATA
All' Ass. Amm Sig Carlo Maisto

All' Albo online/sito web

OGGETTO: Linee di indirizzo per la personalizzazione e l' individuazione dei percorsi formativi per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e diversamente abili - Adozione nuovo modello PEI.

Premesso che:

- *l'evoluzione dei concetti di "disabilità", "normalità", "cura educativa" e i continui progressi della tecnologia hanno cambiato il modo di vivere e di pensare la diversità prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricoli inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità;*
- *un curricolo inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, di cui le studentesse e gli studenti sono portatori;*
- *nella prefigurata "comunità educante" è necessario abbandonare la logica della delega passiva dell'alunno al solo insegnante specializzato, in quanto la presa in carico dell'alunno con disabilità e con BES coinvolge tutti: la dirigenza e i docenti e il personale ATA, la famiglia, le risorse specialistiche;*
- *le recenti disposizioni normative contenute nei decreti legislativi n. 66 e 62 del 13 aprile 2017 e gli indirizzi ministeriali emanati con le "Le Indicazioni nazionali e i nuovi scenari", impongono un'attenta analisi delle prassi sancite da norme precedenti e attuate nella scuola;*
- *il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione resta il principale "snodo inclusivo" della partecipazione collegiale, promotore della cultura dell'accoglienza, della valorizzazione e dell'innovazione delle pratiche didattiche;*
- *l'esperienza della Didattica digitale integrata si offre come occasione per promuovere l'apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali usando le misure compensative e dispensative già individuate e indicate nei PDP, l'adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità indicati nei PEI, valorizzando il loro impegno, il progresso e la partecipazione, anche grazie ad un costante rapporto comunicativo con la famiglia;*
- *l'attivazione della didattica speciale in presenza costituisce uno strumento per superare difficoltà in ordine metodologico, educativo e didattico per gli alunni diversamente abili e per le loro famiglie, data la necessità costante di un guida nel lavoro scolastico, senza per questo perdere di vista la dimensione relazionale e cooperativa dell'apprendimento che va comunque ricercata e praticata con l'ausilio delle nuove tecnologie;*

si definiscono

le linee di indirizzo e le indicazioni operative, informate agli strumenti normativi di riferimento, per avviare la personalizzazione degli interventi didattici nel caso di situazioni educative speciali presenti nelle classi del nostro istituto, **sulla base di criteri definiti nel PTOF e nel Piano per l'inclusione, delle determinazioni assunte dal GLI nella seduta del 23 ottobre 2020.**

1. Individuazione alunni con BES in situazioni educative non riconducibili a disabilità) - Elaborazione PDP

Come è ben noto, in attuazione della direttiva ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n°8 del 6/03/2013 ha specificato con maggiore chiarezza, l'area dello svantaggio scolastico come area dei Bisogni Educativi Speciali, estendendo a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla "personalizzazione" degli apprendimenti.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni, il luogo privilegiato per realizzare la personalizzazione degli apprendimenti è il consiglio di classe, o team dei docenti nella scuola primaria, che ha il compito di indicare in quali altri casi sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e delle misure compensative e dispensative, già previste per i DSA ai sensi della L. 170/2010.

Superando l'approccio meramente burocratico, il PDP, costituisce uno strumento di lavoro in itinere, partecipato la cui redazione e realizzazione compete collegialmente al team di docenti coinvolti. Strumento che costituisce al contempo **"vincolo" ed "opportunità"**; vincolo poiché risulta obbligatorio per gli alunni certificati ai sensi della legge 170 del 2010; opportunità, in quanto è da considerarsi uno tra i possibili strumenti di documentazione, utile per una condivisione di tipo organizzativo, che può facilitare la comunicazione tra i docenti dei consigli di classe, o tra i docenti contitolari di classe o in interclasse, e da condividere e comunicare alle famiglie.

La Direttiva precisa che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

Fatta eccezione per le situazioni educative speciali riconducibili alla disabilità e ai Disturbi specifici di Apprendimento che seguono iter procedurali di individuazione e interventi programmatici connessi rispettivamente alla legge 104/92 e alla legge 170/2010, le tipologie di BES relative alla macroarea dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate e verbalizzate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni stranieri, leggiamo ancora nella circolare, essi necessitano principalmente interventi volti all'apprendimento della lingua italiana e solo eccezionalmente si può far ricorso a un PDP.

I Consigli di classe decidono autonomamente in quale modo aiutare gli alunni con BES non certificati; se dalle valutazioni risulta opportuno realizzare la "personalizzazione", allora, per le verifiche e le osservazioni del caso si utilizzerà la "Scheda di osservazione per l'individuazione degli alunni con (BES)" secondo i criteri dell'ICF.

È necessario, comunque, che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal DS, dai docenti e dalla famiglia.

Tale processo dovrà essere condiviso con la famiglia, in incontri dedicati che lascino spazio al confronto e alla collaborazione; la famiglia dovrà esprimere il proprio consenso alla realizzazione del percorso personalizzato elaborato nel PDP.

È evidente che nel caso la famiglia non condivida la scelta della realizzazione del PDP, **il consiglio di classe o team della scuola primaria è tenuto, comunque, ad offrire risposte personalizzate a richieste e bisogni formativi diversificati**, anche in assenza di PDP, procedendo, sicuramente con un minor grado di formalizzazione, ma realizzando pur sempre un intervento di insegnamento - apprendimento efficace.

Va superata l'idea che il PDP sia un documento necessario per "tutelare" gli studenti in particolare nel momento della valutazione. Altresì, appare di fondamentale importanza sottolineare che le

modalità di valutazione sono definite a livello collegiale nell'ambito della elaborazione di criteri comuni di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 62/2017, che il nostro istituto ha compendiato e descritto nel "Protocollo di valutazione".

Nella scuola dell'infanzia, in particolare, andranno indubbiamente progettate, in caso di necessità, azioni educative specifiche nei confronti di bambini che presentano situazioni di difficoltà di vario tipo, ma appare inopportuna la redazione di un Piano Didattico Personalizzato nelle forme e con i contenuti previsti per gli altri gradi di scuola.

Negli anni dell'infanzia si possono manifestare primi segnali di situazioni di problematicità che soltanto in un secondo tempo si possono rivelare come veri e propri disturbi. **È della massima importanza, pertanto, realizzare osservazioni puntuali e coerenti rispetto al percorso di crescita e ai comportamenti del bambino e documentare in forma sistematica e strutturata le risultanze degli interventi educativi** anche al fine di dare continuità all'azione pedagogica, valorizzare il rapporto con le famiglie e instaurare un dialogo fra gli educatori della scuola dell'infanzia e gli insegnanti della scuola primaria.

2. Adozione nuovi Modelli PEI – Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Il nostro istituto raccoglie la sfida di adeguare alle recenti disposizioni normative i modelli per la programmazione educativa individualizzata destinata ai nostri alunni con disabilità, inquadrando *con maggiore attenzione gli aspetti di raccordo didattico con il profilo individuale, il Profilo di funzionamento e il Pei provvisorio, l'analisi delle azioni di adeguamento curricolare a sfondo inclusivo da attivare e delle condizioni di contesto facilitanti o ostacolanti l'apprendimento (facilitatori/barriere)*, riconducendo le pratiche di osservazione, programmazione e valutazione alle dimensioni delle seguenti aree fondamentali:

- **Socializzazione/Interazione/Relazione;**
- **Comunicazione/Linguaggio**
- **Autonomia/ Orientamento**
- **Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.**

I modelli di nuova adozione, sebbene prevedano specificità legate alle peculiarità curricolari dei diversi ordini di scuola (*Campi di esperienza per la scuola dell'infanzia, aree disciplinari per la scuola primaria e discipline per la scuola secondaria di I grado*) sostanzialmente mantengono lo stesso impianto; in particolare, il modello della scuola primaria e secondaria prevede anche una parte di raccordo per la certificazione delle competenze in uscita al quinto anno della scuola primaria e terzo anno della scuola secondaria di I grado.

Essi sostanzialmente prevedono l'elaborazione di 4 parti:

- *Conoscenza dell'alunno*
- *Programmazione formativa, educativo-didattica*
- *Verifica in itinere*
- *Valutazione finale e programmazione per il successivo anno*

L'elaborazione puntuale e sistematica del PEI richiede un'analisi accurata del documento e un continuo confronto tra docente di sostegno e docenti curricolari che devono operare nell'ambito delle specifiche competenze, *in quanto l'obiettivo comune della piena inclusione dell'alunno diversamente abile, resta la nostra mission irrinunciabile.*

A tale scopo si descrivono le azioni pedagogiche che il docente di sostegno in co-teaching con i docenti curricolari dovrà mettere in campo:

- l'implementazione di una valida programmazione educativa individualizzata non può prescindere dall'aver chiaro il quadro informativo e dei punti di forza dell'alunno su cui concentrare il percorso educativo didattico; a tale scopo la consultazione documentale, i colloqui con le famiglie e l'interlocuzione con i colleghi dell'ordine o della classe precedente risultano fondamentali per elaborare un puntuale un quadro generale delle informazioni. Tale quadro si

arricchirà delle osservazioni sistematiche e periodiche dell'alunno nelle varie aree (in situazioni strutturate e non), mediante i diversi mezzi a disposizione (griglie di osservazione, registrazioni, scale di valutazione, check-list in base ICF etc....), costituendo **la cosiddetta situazione iniziale dei livelli di partenza.**

- **La seconda parte** richiede un'operazione ragionata e condivisa del team/consiglio di classe /sezione (per il tramite della regia del docente di sostegno) finalizzata alla **definizione degli obiettivi** formativi **concreti, osservabili, declinati in termini operativi** (non generici), e all'**indicazione dei risultati attesi**, in modo da facilitare la valutazione del loro grado di raggiungimento per ciascuna area osservata.
- Altresì, dovranno essere **descritti gli interventi che si intende attivare sul percorso curricolare** (per ciascun Campo di esperienza/area disciplinare e disciplina), con la previsione **delle diverse forme di raccordo curricolare** che si rendono necessarie (sostituzione, accomodamento, facilitazione, semplificazione, riduzione ecc..).
- Vanno poi, definite le metodologie, le strategie specifiche, le attività “agganciate “ e “differenziate” rispetto alla programmazione della classe, l'organizzazione degli spazi e dei tempi, e quali mediatori risultino funzionali allo scopo didattico e inclusivo.
- Vanno indicati **gli interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo** e l'organizzazione generale del progetto di inclusione, nonché l'utilizzo coordinato delle risorse professionali e strumentali.
- **La terza parte** richiede al docente la pratica della “valutazione formativa” che interviene durante il percorso educativo offrendo un prezioso feedback circa il livello degli apprendimenti e delle competenze acquisiti dall'alunno/a, l'eventuale necessità di revisioni delle azioni didattiche messe in campo.
- Il documento **nella parte finale** richiama ad una valutazione sommativa, quale bilancio consuntivo dell'intero percorso individualizzato e ad una ri- programmazione (*mediante elaborazione del PEI provvisorio*) degli interventi per l'anno scolastico successivo, con la definizione, in termini di monte ore, delle risorse professionali occorrenti per **il sostegno didattico, l'assistenza igienico-sanitaria e quella specialistica.**

In conclusione, per dare avvio ai percorsi di personalizzazione ed individualizzazione così come previste nel nostro POF-T , nel Piano di Miglioramento e nel Piano dell'Inclusione, tenendo conto anche delle determinazioni del GLI, si dovrà far riferimento agli strumenti e alle indicazioni operative di seguito descritte.

STRUMENTI OPERATIVI

Gli strumenti necessari sono rinvenibili sul sito dell'istituto; sono in formato word e scaricabili dal menù verticale, nella sezione dedicata all' “Inclusione”.

Sono disponibili sul sito della scuola nelle sezioni dedicate all'inclusione:

- la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali
- il format dell'eventuale PDP per alunni con BES e DSA
- il format dei verbali dei consigli di classe per gli alunni che esprimono BES e alunni diversamente abili
- il modello per la dichiarazione di assenso dei genitori
- il nuovo modello per la redazione del PEI per gli alunni diversamente abili

TEMPISTICA

- **Alunni BES di nuova individuazione:** le attività di osservazione e rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, le determinazioni motivate dei consigli di classe per la scelta del percorso personalizzato, devono espletarsi e concludersi **entro il 30 novembre 2020**, con il pieno coinvolgimento delle famiglie ed il coordinamento dei docenti referenti sotto indicati.
- **Alunni già individuati con BES:** per gli alunni già individuati presso la nostra istituzione scolastica con BES, le procedure di rivalutazione e conferma devono espletarsi entro e non oltre **il 20 novembre 2020**.
- **Alunni diversamente abili:** per quanto attiene alla predisposizione dei Profili dinamici funzionali (modello già in adozione) le procedure devono svolgersi **entro il 15 novembre 2020**; l'elaborazione dei Piani Educativi individualizzati (su nuovo modello) e l'adozione formale nei consigli team/ consigli di classe/ di sezione, devono espletarsi entro e non **oltre il 30 novembre 2020**.

Possono fornire ulteriori chiarimenti e supporto le seguenti figure di sistema:

- **La FS AREA 3 Doc. Anna Maria Buonpane;**
- Il collaboratore del DS e Ref. Dipartimento Inclusione scuola secondaria I grado **Prof. Nicola Mincione;**
- La collaboratrice del DS Doc. **Alfonsina Borrata.**

Si invita il personale in indirizzo ad un'attenta lettura e ad un puntuale rispetto dei tempi e delle procedure.

Villa di Briano, 29/10/2020.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Emelde Melucci
firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell'art. 3 comma 2 D.Lgs 39/1993